

Il discernimento vocazionale, cuore della pastorale diocesana

don Nico Dal Molin

*“Non ci è permesso scegliere la cornice del nostro destino.
Ma ciò che vi mettiamo dentro è nostro”
(Dag Hammarskjöld)*

«La prima cosa che mi preoccupa è la crisi delle vocazioni. È la nostra paternità che è in gioco qui. Questa emorragia di vocazioni è il frutto avvelenato della cultura del provvisorio e della dittatura del denaro che allontanano i giovani dalla vita consacrata, accanto al tragico fenomeno dell'inverno demografico nonché agli scandali e alla testimonianza tiepida». (Papa Francesco, Assemblea CEI, 21 maggio 2018)

Nella recente Esortazione Apostolica “Gaudete ed exultate”, Papa Francesco ci invita a non lasciarci imbrigliare nella tentazione della autoreferenzialità, della fuga, della mancanza di parresia; ci provoca a non essere come Giona, ma ad accettare la sfida di un viaggio che ci porta ad andare oltre, ad andare “più in là”.

“Come il profeta Giona (...) talvolta facciamo fatica ad uscire da un territorio che ci era conosciuto e a portata di mano. Le difficoltà possono avere la funzione di farci tornare a quel Dio che è tenerezza e che vuole condurci ad un'itineranza costante e rinnovatrice” (G.E. 134).

A. Abitare il futuro: il problema della scelta

Oggi viviamo tutti la *mancaza di futuro*. E' la povertà più stringente che affligge l'Italia e genera rabbia e rancore in tante persone, soprattutto giovani. La relazione con il futuro non è una dimensione accessoria della vita: solo alla luce del futuro un giovane può scommettere su se stesso, imparando a resistere alla tentazione di bloccarsi alla prima difficoltà, accogliendo ed elaborando il tempo del sacrificio e della resistenza.

B. Il Discernimento inizia con l'Accompagnamento

Un'icona biblica richiama in maniera immediata questa nostra sottolineatura: l'incontro tra Filippo e l'eunuco Etiope, funzionario della regina Candace (Atti 8,26-40).

«Disse allora lo Spirito a Filippo: Va' avanti, e raggiungi (accostati a) quel carro» (Atti 8,29).

La radice etimologica di “accompagnamento” si rifà alla parola “COMPAGNO”, dal latino: “cum - con” - “panis - pane”. Significa *condividere, essere partecipi dello stesso pane*.

“Quando hai due soldi, con uno compra del pane, con l'altro dei giacinti per la tua anima” (proverbio persiano)

L'accompagnamento è l'arte del *“coltivare il cuore”*, accompagnandolo con pazienza, delicatezza e rispetto sulle vie della verità e del discernimento. Ed è una esperienza profondamente ecclesiale.

C. IL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE

L'etimologia della parola “discernimento” (*dis-* separare e *cernere* scegliere) suggerisce il metodo del discernimento: si tratta di considerare tutti i termini di una questione, per operare serenamente e liberamente una scelta giusta.

Il discernimento è un percorso che si svolge attraverso il dialogo, in un clima di fede e di preghiera, tra il pastore e il fedele, quando è personale e vuole fare chiarezza sulle scelte di vita. E' un dialogo all'interno della comunità, quando è comunitario.

- ✓ **Paure e resistenze:** *“E voi giovani, quali paure avete? Che cosa vi preoccupa più nel profondo? Una paura “di sottofondo” che esiste in molti di voi è quella di non essere amati, benvoluti, di non essere accettati per quello che siete”. E' necessario guardarsi dentro e “dare un nome” a queste paure, chiedendosi: nella situazione concreta che sto vivendo, che cosa temo di più?*
- ✓ **Pedagogia del desiderio:** *“Dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore» (Lc 12,34). “Il cuore che desidera. Ma tutti noi abbiamo un desiderio. La povera gente è quella che non ha desiderio; il desiderio di*

andare avanti, verso l'orizzonte". Esso è profondamente radicato in noi stessi, ma ci spinge con forza al di là di noi stessi. «*La vita umana è vita che si rivolge all'altro*».¹

✓ **Come percorrere i sentieri del desiderio?**

- Il brano del vangelo di Marco (10,17-30), conosciuto come l'incontro di Gesù con il giovane ricco. Gesù lo guarda diritto negli occhi e vede che è un cercatore di vita. Gli vuole subito bene perché comprende la sua insoddisfazione profonda, che è fame e sete di altro.
- La rivisitazione del desiderio, può aiutarci a viverlo come pulsione positiva, come espressione della nostra voglia di volare alto. *"Come i semi che sognano sotto la neve, il vostro cuore sogna la primavera. Fidatevi dei vostri sogni, perché in essi è nascosto il passaggio verso l'eternità"* (Kahlil Gibran).

D. Quali scelte pastorali?

Per essere terreno fecondo di vocazioni, oggi, e in particolare di vocazioni al sacerdozio, è necessario creare i presupposti per un lavoro in rete, per testimonianze frutto di comunione, di stima e di valorizzazione reciproca.

- ✓ La priorità del "tempo" (relazione) rispetto allo "spazio" (organizzazione)
- ✓ La fecondità vocazionale suppone un nuovo progetto di comunità cristiana.
- ✓ Il tempo dell'accompagnamento e del ministero di ascolto e consolazione, prevale sulla organizzazione di eventi pastorali.
- ✓ Il segreto del discernimento vocazionale è la grande scommessa pastorale e culturale delle "alleanze educative".

Per tornare a stare bene con noi stessi, per essere donne e uomini significativi, per una testimonianza di fede e di Chiesa credibile, per un annuncio vocazionale più incisivo ed efficace, è essenziale *recuperare il senso delle relazioni amicali e fraterne, di cammini condivisi e comunionali, di strategie non soltanto operative e funzionali, ma soprattutto esistenziali, in grado di creare ponti, alleanze e sinergie vitali.*

- La via della convinzione
- La via della condivisione

E. Servi del discernimento nella Chiesa comunione

- ✓ **Un tessuto di fede da ricostruire:** *"Il contrario della fede non è l'incredulità, è l'idolatria"* (D. Bonhoeffer).
- ✓ **Adulti credenti e credibili:** *"Dobbiamo dare al nostro cammino il ritmo salutare della prossimità, con uno sguardo rispettoso e pieno di compassione"* (E.G. 169)

Siamo servi della Vocazione nella misura in cui siamo servi della Comunione. L'icona evangelica con cui vorrei concludere è quella della **"lavanda dei piedi"** (Gv 13, 1-15). Ci dice e ci mostra come dovrebbe essere la chiesa.

"Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.

Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica" (Gv 13,15-17)

¹ M. Recalcati, *La forza del desiderio*, Qiquajon, Monastero di Bose 2014